



**Ovviamente vale molto di più un'azione di persuasione non incalzata da urgenze:** si

può **ragionare insieme, genitori e figli, sulla bontà delle strategie di dialogo e di accettazione reciproca**, quando diventa difficile sopportarsi l'un l'altro o si avverte la tentazione di procedere a chiarimenti che sembrano un regolamento di conti lasciati in sospeso.

Fra i *leit motiv* delle mie conversazioni familiari, torna spesso la frase: «*il tempo è galantuomo*». Non è una resa incondizionata a ciò che non va; piuttosto, è il bisogno di allargare lo spazio che intercorre fra il pensare, il dire e il fare, evitando i cortocircuiti degli impulsi e di certi sentimenti un po' pruriginosi.

**Sicuramente serve anche cercare di sviluppare**

- ✓ **la capacità di essere un po' più tranquilli e calmi nel modo di affrontare situazioni e problemi;**
- ✓ **la voglia di verbalizzare i momenti di disagio** o irritazione per comprendere meglio le sensazioni negative e rielaborarle in modo opportuno;
- ✓ **la disponibilità a risolvere i conflitti** negoziando sui punti di vista e sulle esigenze individuali;
- ✓ **la paziente ricerca di una via d'uscita nei contrasti**, in cui non ci siano né vinti né vincitori ma solo persone pronte a ridimensionare torti e ragioni.

Infine, credo che le manifestazioni negative di aggressività possano essere sconfitte **con un po' di sano umorismo. Non le risatine che demoliscono l'autostima dei figli** o mirano ad alleggerire il peso di una tensione. Mi riferisco alla capacità di guardare una situazione da un diverso punto di osservazione e di guardare se stessi in quella realtà verificando come si possa talvolta smarrire il senso delle proporzioni.

**Una bella risata, quando nasce da dentro e soprattutto se viene condivisa, si rivela sempre liberatoria:** il cuore si alleggerisce delle sue paure e la mente si purifica dai cattivi pensieri. **educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano*, rubrica *Come Don Bosco*

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

104

GIALLA

serie  
**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
[ilgrandeducatore@gmail.com](mailto:ilgrandeducatore@gmail.com)

IL GENITORE

Una

questione  
di  
dosaggio



archivio edv

**L'AGGRESSIVITÀ DEI BAMBINI: UN PROBLEMA SCOTTANTE E CHE SEMBRA ASSUMERE PROPORZIONI PIÙ MARCATE NELLA SOCIETÀ CHE ABITIAMO**

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

### Una mamma ti parla...

**P**OTREI risolvere la mia riflessione sull'aggressività dei bambini, limitandomi a dire che **non può essere altrimenti, in una società dove i piccoli assistono così frequentemente all'arroganza degli adulti** e talvolta sono vittime o complici della violenza dei coetanei.



**Alla ricerca della verità.** Ma non si risolve nulla con un approccio così laconico (= breve, essenziale) e malinconico, che, a furia di leggere in modo rigido e quasi fatalistico i condizionamenti e le dipendenze fra diversi fenomeni,

finisce con il suggerire di rassegnarsi all'esistente.

Scelgo perciò una strada meno scontata e un po' rischiosa, come lo è ogni esperienza di ricerca della verità. Se considero

**il termine aggressività** in modo non pregiudiziale, posso partire dall'idea che una cosa raramente è buona o cattiva in sé: **la sua qualità dipende dall'utilizzo che se ne fa.**

In questo modo di porre la questione, **l'aggressività è un po' come l'energia nucleare:** la puoi usare per costruire un'arma o per costruire un raggio laser per un intervento chirurgico non invasivo (= che può comportare modifiche patologiche o genetiche delle strutture biologiche esaminate su organismi viventi) a favore di persone con gravi deficit a livello generale.

A diversificare i risultati, **c'è il problema dei fini** (prima di quello dei limiti dell'agire umano), ma anche un'esigenza di dosaggio: **la quantità quasi sempre interferisce con la qualità.**



**Ecco che allora un pizzico di aggressività può tornare utile**

- ✓ **se stimola** i ragazzi a dare il meglio di sé;
- ✓ **se consente** loro di assaporare il gusto di una sana competizione;

✓ **se favorisce atteggiamenti come la TENACIA o la PERSEVERANZA.**

In una parola, è una risorsa che, se messa in gioco con parsimonia (= moderazione), **può portare allo sviluppo di un po' della grinta necessaria** per la realizzazione di sogni e progetti.

**Tende a questa valorizzazione POSITIVA**

- ✓ **chi riesce a stabilire un rapporto equilibrato** fra i propri bisogni e quelli degli altri;
- ✓ **chi non dimentica mai il rispetto dovuto** a ogni persona;
- ✓ **chi sa essere leale** di fronte alle regole del gioco.



**L'aggressività è un po' come l'energia nucleare: la puoi usare per costruire un'arma o per costruire un raggio laser per un intervento chirurgico.**

**L'aggressività si trasforma in un fattore NEGATIVO quando**

- ✓ **nei ragazzi viene meno la capacità di controllare la propria forza** e i propri obiettivi;
- ✓ **produce una reazione incontrollata a fragilità e paure che mettono in dubbio la loro autostima;**
- ✓ **li spinge a chiudersi nel proprio egocentrismo** (= essere insensibili ai problemi altrui) e **li rende irrazionali nella scelte delle mete.**



**La parola chiave è PREVENIRE.** Se le cose stanno così, è facile passare dalla logica del circolo vizioso a quella del circolo virtuoso. La parola chiave è, ovviamente, prevenire, **prendendo una posizione chiara di fronte all'incombere di esplosioni di rabbia.**

Ad esempio, evidenziando subito i **risvolti negativi** di reazioni impetuose:

- ✓ **un'amicizia rotta troppo frettolosamente** e per stupidi motivi;
- ✓ **un traguardo che si fa più lontano** se non affrontato con la necessaria pazienza e lucidità;
- ✓ **la difficoltà di mantenere un rapporto cordiale con se stessi** quando si cede ad atteggiamenti e comportamenti che, in fondo, non rendono ragione di quel che realmente si è o si vorrebbe essere;
- ✓ **il rischio di essere emarginati dal gruppo** dei coetanei se si indulge in reazioni che sono comunque sgradevoli o addirittura pericolose.

